

IL FESTIVAL LARIANO VA IN TOURNÉE NEL MEDITERRANEO

Autunno "multimediale" nell'isola di Calypso

A Gozo lo spettacolo in scena al Sociale l'8 dicembre

A Gozo, la mitica Ogiigia che ospitò Calypso e Odisseo, il festival Autunno Musicale ha proposto la scorsa settimana la "prima" di una tournée che nei prossimi mesi avrà significative ricadute sul Lario. A Xaghra, nell'imponente tempio preistorico di Ggantija, complesso megalitico affine a Stonehenge e considerato patrimonio culturale dell'Unesco (è la più antica struttura di queste dimensioni scoperta finora), per la prima volta in seimila anni è andato in scena un evento musicale. E con dimensione multimediale.

Dapprima frammenti dall'altrettanto monumentale Cleopatra di Hector Berlioz, con la parte musicale affidata non a una orchestra vera e propria ma alla trascrizione elettronica del computer e ai campionamenti diretti da Michele Fedrigotti, poi uno stacco deciso con le architetture ritmiche di Paolo Pasqualin, percussionista docente al Conservatorio "Verdi" di Como, infine la danza firmata dalla coreografa di Berkeley Lori Belilove e dalle sue allieve, eredi della grande lezione di Isadora Duncan.

Nel tempio risalente al 3500 avanti Cristo era commovente la morte della regina d'Egitto in cui il soprano Sonia Dorigo, allieva di Mario del Monaco a Castelfranco Veneto, ha saputo toccare le corde più profonde dell'emozione, seguita dai movimenti al tempo stesso sensuali e lirici della compagnia di Lori Belilove, poi impegnata su pagine di Gluck.

La Dorigo, il maestro Fedrigotti e la sua "orchestra virtuale" realizzata con il musicista Matteo Pennese e l'ensemble della Belilove saranno l'8 dicembre al Sociale di Como



nell'ambito del cartellone tradizionale dell'Autunno Musicale. Per questo evento è allo studio una originale scenografia, che rappresenterà in scala ridotta l'interno del Teatro Olimpico di Vicenza.

A Gozo la regia era firmata da Italo Gómez, direttore artistico dell'Autunno Musicale; effetti e luci, a esaltare un luogo già di per sé magico, erano di Piera Rossi, che seguirà la tournée dell'Autunno con la Belilove e le sue danzatrici in siti archeologici italiani di pari bellezza scenografica (oggi a Vaglio di Basilicata, il 7 a Metaponto, l'8 a Santa Severina e il 9 a Crotone).

Proseguendo negli accostamenti tra voci e suoni di varia provenienza e finalità ma capaci di evocare atmosfere uniche in luoghi carichi di storia e di mito, a Gozo ha lasciato il segno anche l'ultima serata, dedicata alla divinità del mondo greco che ha legato indissolubilmente la propria immagine a quella dell'isolaletta maltese: appunto la ninfa Calypso, che per sette anni costrinse il prode Odisseo a soggiornarvi prima di poter riprendere il pericoloso viaggio di ritorno all'amata Itaca. Molte isole si contendono il primato di avere ospitato la ninfa, ma Gozo ha il privilegio di avere individuato

NOTE E DANZA

A destra, Paolo Pasqualin a Ggantija. A sinistra e sotto, il soprano Sonia Dorigo, le ballerine della compagnia di Lori Belilove e il direttore artistico dell'Autunno Musicale Italo Gómez



del giovane ensemble da camera "Sire" della Federazione Cemati (Centri Musicali Attrezzati) di Roma guidata dalla comasca Gisella Belgeri, con brani concertati dallo stesso patron dell'Autunno, Italo Gómez. Proprio a San Giorgio è dedicata una nuova iniziativa tra Gozo e Como. Nell'omonima chiesa del capoluogo lariano si conservano preziose reliquie del santo e si pensa, per il prossimo anno, di portarle in un itinerario di devozione proprio sull'isola maltese.

L'Italia consolida così il suo rapporto con l'arcipelago, autentico ponte del Mediterraneo tra cultura europea e cultura mediorientale, che già ospitò, per breve tempo, un genio come Caravaggio. La tournée, che ha goduto tra l'altro del patrocinio del ministro degli Esteri italiano, ha infine posto le basi per la nascente "Accademia Euromediterranea delle arti dal vivo" coordinata a Como dal comitato "Euro-Mediterraneo Culture dei Mari" che avrà sede a Gozo e coinvolgerà Ragusa in Sicilia e Larnaka a Cipro, con future estensioni anche in Corsica (Bastia) e Grecia (Corfù).

Lorenzo Morandotti

INIZIATIVE

Maestri Comacini, 14 milioni per salvarli

La sintesi più efficace l'ha data Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo: «L'istituto che rappresento ha destinato sei milioni di euro a questo accordo per una ragione semplicissima: si tratta di un impegno emblematico, di un intervento unico in Italia e che è destinato a lasciare il segno negli anni a venire».

Il grande intervento in questione è l'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale "Magistri Comacini" (Aqst) che, con un totale di 14 milioni di euro coinvolge 21 enti, tra associazioni e rappresentanze istituzionali, per ben 16 interventi di recupero sul territorio lariano. Davvero un progetto paradigmatico, soprattutto perché è riuscito, forse per la prima volta, a coordinare e far convergere in un'unica grande sfida così numerose "entità" locali insieme con amministrazione provinciale e Regione Lombardia.

L'iniziativa - che è stata illustrata ieri nel corso di un convegno a Villa Erba di Cernobbio - ha quale titolo



"Magistri Comacini", poiché il filo conduttore dell'Aqst è proprio la testimonianza che questi artigiani-artisti del Lario hanno lasciato in tutto il mondo. «Non un nostalgico attaccamento al passato - ha tenuto a precisare nel suo intervento Oscar Gandola, presidente della Comunità Montana Lario Intelvise - ma un impegno a conservare e a testimoniare in modo più consapevole la cultura e le tradizioni dei Comacini».

Un corpuso insieme di interventi riguarderà il comune di Ossuccio. Il suo "Antiquarium" verrà recuperato

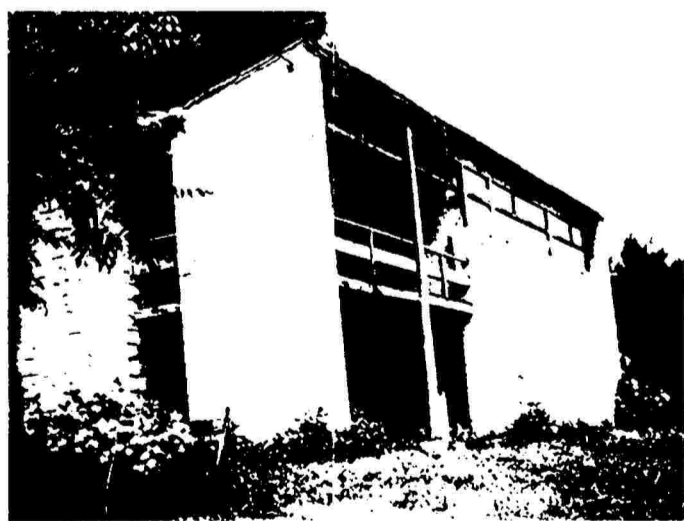
per realizzarvi un centro per visitatori e una sede museale archeologica. Nuova luce vedrà anche il Santuario della Beata Vergine del Soccorso. Per quanto riguarda l'Isola Comacina si recupererà l'ex monastero dei Santi Faustino e Giovita e le note "Case per artisti" dell'architetto Pietro Lingeri, la Casa Torre e la Chiesa di San Giovanni. In Valle Intelvisi procederà all'acquisizione e al recupero di Palazzo Scotti in Laino, che ospiterà un

museo e un centro studi. Verrà adeguato l'antico Museo Diocesano di arte sacra a Scaria, mentre a San Fedele Intelvisi si procederà al recupero di edifici all'Alpe di Orimento per la realizzazione di una fattoria didattica. Cernobbio darà nuovo lustro a Villa Bernasconi, gioiello liberty «nella quale troverà sede la biblioteca donata da Raoul Merzario» - ha anticipato il sindaco di Cernobbio Simona Saladini, mentre a Tre-

mezzo torneranno agli anti-

TESORI LARIANI

A destra, una delle "case per artisti" dell'architetto razionalista Pietro Lingeri, che verranno recuperate. A sinistra, l'Isola Comacina (Mv)



chi splendori Villa Boliviana e Villa Boliviana dove sorgerà un "ecomuseo", mentre Villa Carlotta subirà un riallestimento degli ambienti. Infine, dimora meno nota ma altrettanto suggestiva Villa Giulia in località Loppia a Bellagio sarà interessata da lavori di sistemazione.

«L'Accordo Quadro "Magistri Comacini" è forse la più impegnativa azione di governo mai elaborata e messa in opera nella provincia di Como» ha detto Ettore Albertoni, assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia.

Non resta che sperare che un tale impegno possa davvero creare un sistema virtuoso di cultura e arte per lo sviluppo sociale ed economico del Lario.

Chi volesse approfondire la portata del progetto e soprattutto le sue implicazioni storiche può consultare il volume *I Magistri Comacini nella storia e per lo sviluppo del Lago di Como e della Valle Intelvisi*, (Scheiwiller, 20 euro), una "costola" dell'Aqst fruibile da tutti i cittadini per conoscere ancora più a fondo il patrimonio culturale lariano.

Katia Trinca Colonel